

Quotidiano Palermo

Direttore: Lino Morgante

Rischiano il processo anche tre vigilantes e due cittadini

Partinico, mazzette e abusi Cinque poliziotti nei guai

Chiesta l'archiviazione per un altro agente

Riccardo Arena

Cinque poliziotti già in servizio al commissariato di Partinico rischiano il processo: per un altro viene decisa invece l'archiviazione. Ma ci sono pure tre vigilantes e due cittadini che avrebbero cercato di ottenere favori a pagamento. Totale, undici indagati vicini al processo. Accuse pesanti, nei confronti dell'assistente capo di polizia Pietro Tocco, 56 anni, e dei suoi colleghi, tra cui la moglie - pure lei assistente capo - Giuseppina Grillo, 53 anni. A indagare su di loro, a seguito della presentazione di esposti anonimi, gli stessi colleghi del commissariato. Due porto d'armi concessi in cambio di denaro, merce sequestrata agli ambulanti stranieri e poi trafugata, con la conseguente ipotesi di peculato, auto di servizio usate per fare la spesa. Più una serie di falsi e anche l'accesso abusivo al sistema informatico delle forze dell'ordine per fare controlli sulle auto e sulle persone, finalizzati a scopi tutt'altro che d'ufficio. Per non parlare del fermo di una persona non custodita nelle camere di sicurezza del commissariato, ma affidata a tre guardie giurate. Che a loro volta rispondono di favoreggiamento, perché poi avrebbero negato la circostanza.

L'indagine - di cui aveva dato notizia in anteprima il *Giornale di Sicilia* - è conclusa e i pm si apprestano a chiedere il rinvio a giudizio. Esce intanto dal fascicolo Fulvio Silvestri, 47 anni, altro assistente capo che era accusato

di avere partecipato - con Tocco e con l'altro collega Giovanni Vitale, di 45 anni - all'appropriazione di una serie di borse contraffatte, che i tre si sarebbero divisi. In realtà, però, come sostenuto dall'avvocato Maria Paola Polizzi, nel momento in cui la merce fu di fatto rubata, il 31 luglio 2017, Silvestri non c'era: e a confermarlo sono stati sia Vitale che la Grillo, moglie di Tocco. C'è pure l'intercettazione di una telefonata tra i due coniugi, in cui lui sollecita lei a fare presto ad «arrivare qua, prima di Fulvio, muoviti!». E lo stesso Silvestri, che si è fatto interrogare, con l'assistenza del suo legale, ha confermato di essere rientrato in commissariato, dopo il sequestro, per redigere il verbale. Il dato coincide con gli esiti delle indagini. Da qui l'archiviazione, disposta dal Gip Giulia Malaponte.

Per gli altri indagati invece la richiesta di processo potrebbe essere

**Accuse pesanti
Due porto d'armi
concessi in cambio
di soldi e merce
sequestrata sparita**

**Episodio controverso
Irregolarità nel corso di
un fermo, con l'indagato
affidato alla custodia
di tre guardie giurate**

prossima. Oltre a Tocco, Grillo e Vitale ci sono l'ispettore capo Antonio Gaspare Di Giorgi, 53 anni, con l'assistente capo Vincenzo Manzella, di 45. I cittadini che avrebbero chiesto favori indebiti sono Carmelo Fratello, di 82 anni, Vincenzo Manto, di 50, con Salvatore Scianna, di 51. **Le guardie giurate, infine, sono Salvatore Davì, di 58 anni, Daniele Di Maggio e Marcello De Luca, entrambi di 38.**

Fratello, originario di San Giuseppe Jato, è uno dei presunti beneficiari del porto d'armi, l'unico che si sarebbe accordato con Tocco, dandogli 250 euro, e che con lui risponde di corruzione. L'altra persona a cui furono chiesti 500 euro rispose di no. Manto e Scianna avrebbero invece indotto Tocco a violare il sistema informatico delle forze dell'ordine per scoprire a chi appartenessero un paio di automobili. Tra i legali degli indagati gli avvocati Enrico Sanseverino, Bartolomeo Parrino, Carmela Loredana Alicata, Marianna Carta e Fabio Rao.

La storia, risalente al 2017, era venuta fuori grazie a un paio di anonimi e ai successivi accertamenti compiuti dagli stessi colleghi dei coinvolti. Un altro episodio riguarda una denuncia fatta ritirare in cambio di denaro consegnato alla vittima di un furto, per proteggere la donna che aveva rubato un cellulare, la cui madre era legata a Tocco. L'auto di servizio sarebbe stata infine usata, sempre da Tocco, per andare al Conad e, per ragioni personali, da Partinico ad Alcamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commissariato di Partinico. Ad indagare sui poliziotti sono stati i loro stessi colleghi